

lettera aperta al

CORRIERE DELLA SERA

la psicanalisi entra anche
nella casa colonica



la notizia é esatta

la notizia é esatta ?

Signor Direttore,

poichè il Corriere della Sera (28 settembre 79 pag. 23) recensendo il servizio televisivo di Nelo Risi e di Maricla Sellari (trasmesso mercoledì 26 settembre sulla Rete 1) ha scritto, riferendosi all'Attività Terapeutica Popolare (A.T.P.) con titolo su quattro colonne "La psicanalisi entra anche nella casa colonica", sono sicura che Ella vorrà consentirmi alcune precisazioni al proposito.

L'Attività Terapeutica Popolare, caratterizzata dal fatto di essere gratuita, concreta, collettiva, continuativa, reciproca non solo non ha niente a che fare con la psicanalisi, ma è un movimento che si contrappone recisamente a psicanalisi ortodossa ed eterodossa, a psichiatria vecchia e "nuova" e ad ogni altra forma di medicalizzazione e di psicologizzazione dei disturbi non organici della personalità, del comportamento, dei rapporti interpersonali.

Il concetto stesso di "psiche", un concetto nato nell'epoca schiavistica dell'umanità, utilissimo per fornire un pretesto a chi desidera mantenere le diseguaglianze tra gli uomini, è un concetto che, per motivi diversi, dovrebbe essere rigorosamente respinto sia dai cristiani, sia dai marxisti nonchè da chiunque non sia disposto ad accettare come dimostrato ciò che - come appunto la "psiche" e le cosiddette strutture intrapsichiche - è stato sempre postulato senza venir mai dimostrato.

In quasi trent'anni di pratica medica non ho mai fatto ricorso ad un solo strumento, ad un solo concetto di tipo psichiatrico o psicanalitico, limitandomi ad esercitare, sotto la guida del protagonista dei processi di "guarigione" (il cosiddetto "paziente"), un'azione di collegamento e di stimolo volta a promuovere nell'ambiente circostante il soggetto quelle "trasformazioni concrete di situazioni concrete" atte a consentire al protagonista non solo l'esercizio delle sue capacità personali e di rapporto interpersonale, ma anche - per quanto oggi possibile - un loro pieno sviluppo.

La mia pratica mi ha dimostrato che tutti i cosiddetti malati

mentali (vale a dire tutti coloro che in assenza di lesioni nervose, presentano disturbi sinora diagnosticati come "psichiatrici")
guariscono - senza eccezione alcuna - conseguendo inoltre una
"immunità" duratura, nonché nuove qualità personali e nuove capa-
cià di rapporti interpersonali, qualora le situazioni concrete
di vita in cui si trovano immersi vengano opportunamente trasfor-
mate, sia dal cosiddetto malato mentale sia da altri insieme a
lui alleati, in modo da rendere l'ambiente circostante risponden-
te almeno ai più impellenti tra i suoi bisogni reali, così come
vengono da lui percepiti, espressi, trasformati.

Un esame critico dei risultati ottenuti attraverso una "trasfor-
nazione concreta di situazioni concrete" condotta avanti nel sen-
so sopraindicato permetterà a chiunque di poter toccare con mano,
di poter verificare di persona, con i propri occhi, sotto il con-
trollo collettivo, che nell'ambito sinora impropriamente defini-
to come "psichiatrico" non si tratta di curare una "psiche" che
non esiste né si tratta di curare un sistema nervoso centrale che
nel "malato mentale" (a differenza di quello neurologico) risul-
ta del tutto indenne: si tratta invece di trasformare concreta-
mente situazioni concrete di esistenza.

Tutto ciò non ha niente a che fare con la psicanalisi la qua-
le può venire oggi considerata come un insieme ben coordinato e
chiaramente finalizzato di strumenti di falsificazione e di dis-
simulazione della realtà tanto più utili alla conservazione in
quanto sono riusciti a rinetizzarsi da strumenti di snascheramen-
to.

Tali strumenti di falsificazione rinetizzati da strumenti di
snascheramento sarebbero in grado, secondo l'affermazione (che
non so se definire incosciente o spiritosa) di Giovanni Jervis,
di consentirci di diventare "autotrasparenti", naturalmente qua-
lora non fossimo privi dell'ingente patrimonio nonché della dab-
benaggine altrettanto ingente che costituiscono una precondizio-
ne necessaria per entrare in "terapia" psicanalitica.

Se fosse lecito fare dell'ironia su un argomento tanto dram-
matico qual'è quello della strumentalizzazione ideologica di cui

uomini e donne sono fatti oggetto in questa società, si potrebbe dire che psicanalisi e psichiatria servono entrambe a farci andare là dove qualcun altro vuole che noi andiamo, si potrebbe dire che la psicanalisi ha la funzione di "carota" e la psichiatria la funzione di "bastone" : nessun antagonismo reale quindi, ma complementarità assoluta mascherata da polemiche "scientifiche" che in fondo non sono altro che litigi in famiglia.

A proposito di psicanalisi vorrei segnalare un piccolo-grande libro la cui eccezionalità e la cui portata potranno difficilmente essere sopravvalutate. Mi riferisco a " Il lapsus freudiano" di Sebastiano Timpanaro, La Nuova Italia Editrice : "La psicanalisi - scrive Sebastiano Timpanaro - non è scienza né naturale, né umana, ma confessione che la borghesia fa a se stessa della propria infelicità - cattiveria con tutta la acutezza amara e, insieme, tutta la cecità ideologica di una classe in declino".

I Terapeuti Popolari ritengono che i problemi sinora erroneamente considerati di carattere personale e di pertinenza psichiatrica o psicanalitica non solo non siano risolvibili da queste false scienze che - deresponsabilizzando il protagonista - tendono anzi ad aggravarli, ma siano risolvibili soltanto attraverso la solidarietà, l'educazione permanente reciproca, la trasformazione concreta di situazioni concrete.

Ciascuno di noi deve diventare sempre più "esperto" dei problemi della personalità, del comportamento, dei rapporti interpersonali, evitando di affidare a pseudo esperti la soluzione di problemi non delegabili.

E' quello che noi ci proponiamo di fare nelle nostre assemblee di A. T. P. che hanno luogo ogni domenica pomeriggio alle ore 16 presso l'Istituto Professionale per il Commercio "Carlo Cattaneo" (gentilmente ^{concesso} . . .) Via Berengario, 49 - Modena.

Invitiamo cordialissimamente a venire a rendersi conto di persona di che cosa sia veramente l'A.T.P. tutti i suoi lettori.

Antonietta Bernardoni - Viale Crispi, 36 MODENA

Tel. 059/22.30.81 - 23.89.29 - 23.56.25 (solo nei pomeriggi)

Ciclostilato presso Laura Barbieri, Viale Crispi, 36 MODENA

Modena, 2 ottobre 1979